

Il Consiglio Didattico di Scienze e Tecnologie Fisiche ha organizzato un incontro su **“La figura del laureato in fisica tra ricerca, innovazione e professione”**, allo scopo di confrontarsi con le principali realtà in cui i laureati in Fisica si caleranno al termine degli studi, conoscerne meglio le specificità e le esigenze, e di conseguenza adeguare se necessario l’offerta formativa. L’incontro si è svolto il 6 marzo 2015, presso il Dipartimento di Matematica e Fisica dell’Università del Salento, alla presenza del corpo docente e degli studenti.

Dopo la presentazione dell’attuale offerta formativa dei corsi di laurea triennale e magistrale in Fisica, è intervenuta la prof. Maria Veronico, in rappresentanza dell’Ufficio Scolastico Regionale. Successivamente, hanno portato il loro contributo rappresentanti di varie aziende: Comsol (ing. D. Panfiglio), STMicroelectronics (ing. A. Bramanti), Sitael (dr. M. Angarano), Costruzioni Solari (dr. A. Bee), che hanno offerto una ricchissima panoramica sui settori in cui il contributo dei fisici è oggi richiesto. La dr.ssa A. R. Zagari (Azienda Ospedaliera Vito Fazzi, Lecce), il dr. A. Renna (ARPA Puglia) ed il dr. A. Donateo (CNR ISAC, Lecce) hanno discusso di Fisica Medica e Monitoraggio Ambientale. Il dr. S. D’Amico ha poi illustrato le finalità e le attività dell’ANFeA.

L’incontro si è concluso con una Tavola Rotonda sul tema “Il fisico nel mondo della ricerca”, moderata dal prof. L. Vasanelli, a cui hanno partecipato il prof. G. Mancarella, Direttore della Sezione INFN di Lecce, il dr. F. Grancagnolo, Dirigente di Ricerca INFN, il dr. P. Siciliano, Direttore UOS CNR IMM di Lecce, l’ing. M. De Vittorio, Direttore IIT Lecce, il dr. D. Elia dell’IAPS-INAF ed il dr. M. Nacucchi, ENEA Brindisi.

Nei vari interventi e nella tavola rotonda è stata sottolineata l’importanza di un approccio interdisciplinare ai problemi, che fa già parte tradizionalmente della figura professionale del fisico, ma anche la necessità di contestualizzare le caratteristiche di tale figura, tenendo conto della realtà odierna, favorendo i rapporti col territorio ed il trasferimento produttivo, ad esempio con il sostegno a società spin-off, che richiedono anche competenze manageriali.